

LA LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO DI BOLZANO-BRESSANONE, MUSER

«Mai ignorare la sofferenza delle vittime di violenza»

«**P**er una cultura della vigilanza e della corresponsabilità»: è il titolo della lettera pastorale scritta dal vescovo di Bolzano-Bressanone, Ivo Muser, a sostegno dell'azione di sensibilizzazione "Stop agli abusi in ambito ecclesiale" avviata dalla diocesi altoatesina contro abusi e altre forme di violenza su minori e persone vulnerabili. Muser esorta tutte le comunità parrocchiali a richiamare l'attenzione sull'azione di sensibilizzazione della diocesi fissata per domenica 22 novembre, solennità di Cristo Re. Il vescovo invita a confermare il chiaro segnale di cambiamento nella lotta contro abusi e altre forme di violenza: «Da una cultura dell'ignorare a una cultura del vigilare; da una cultura della non ingerenza a una cultura della trasparenza e della corresponsabilità, sia nella Chiesa che nella sfera familiare e sociale».

La lettera è stata diffusa ieri, alla vigilia della Giornata europea contro gli abusi sui minori. «Le scioccanti notizie di abusi sessuali nella Chiesa in tutto il mondo – esordisce il vescovo – hanno infranto un tabù che per troppo tempo ha ignorato le sofferenze delle persone colpite e di coloro che le circondano. Finalmente le vittime hanno trovato ascolto». Serve, prosegue il vescovo, «un onesto e radicale esame di coscienza sia a livello personale che strutturale, ossia come Chiesa con tutte le sue istituzioni». Muser sottolinea l'importanza di un nuovo dialogo fra Chiesa e società: «Senza in alcun modo distogliere l'attenzione dalla responsabilità della Chiesa, non possiamo ignorare il fatto che la maggior parte della violenza con implicazioni sessuali avviene nelle nostre famiglie e nel contesto di parentela e di vicinato. Dobbiamo inoltre prendere atto con particolare preoccupazione del fatto che gli abusi sessuali nei confronti dei minori circolano sempre più spesso attraverso i social media e Internet», osserva il vescovo.

Tutti i sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, insegnanti di religione, comunità parrocchiali, organizzazioni ecclesiastiche, scuole e convitti, istituzioni e gruppi sono esortati dal vescovo «a mandare un chiaro segnale». Nella lettera si ricorda esplicitamente che «in presenza di sospetti, segnalazioni o casi di abuso in ambito ecclesiale, è necessario contattare immediatamente lo sportello diocesano, dove saranno definiti e avviati i passi successivi. Ogni segnalazione viene presa sul serio, indipendentemente dal fatto che il caso sia attuale o risalga al passato». (L.Mo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

